

La riforma/ Il dibattito

Camera di commercio «Pronti al ricorso al Tar»

LA VICENDA

«È la madre di tutte le battaglie». Carlo Salvati, presidente di Confapi, va subito al sodo. «La Camera di commercio di Terni va difesa a tutti i costi», dice Salvati. «Una battaglia - auspica il presidente di Confapi - che deve essere da spunto per affrontare il tema del riequilibrio della regione». Tema sollevato nei giorni scorsi da Sandro Corsi, membro della giunta

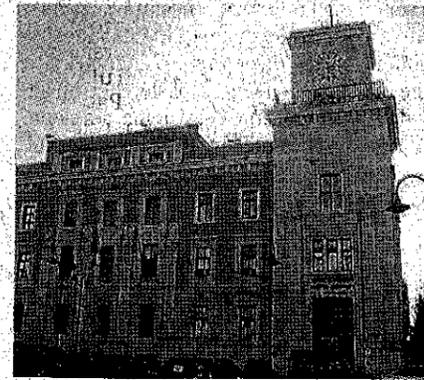
della Camera di commercio, che ha rimarcato, con un intervento sul Messaggero, le differenze tra le due province in termini occupazionali, infrastrutturali, economici e amministrativi. Dati discussi dalle forze imprenditoriali, dal mondo dell'economia, dalle associazioni di categoria, dai sindacati e dagli ordini professionali.

«Si deve ripartire dal riequilibrio delle province, il regionalismo - accusa Salvati - ha lasciato solo

danni a Terni». Insomma, basta accentrare tutto su Perugia. Per questo difendere l'Ente camerale è «fondamentale». Non a caso, i componenti della Giunta della Camera di commercio stanno valutando se fare o no ricorso al Tar contro la riforma che prevede la nascita di un Ente camerale regionale a trazione perugina. «Ci stiamo ragionando», svela Salvati.

LE PROPOSTE

«Il primo segnale deve essere la



La Camera di commercio e Carlo Salvati

CARLO SALVATI, CONFAPI
«DIFENDERE L'ENTE
È IL PRIMO PASSO
PER IL RIEQUILIBRIO
DELLE PROVINCE
NON PIÙ RINVIABILE»

riorganizzazione degli assessorati regionali. Alcune Direzioni devono essere spostate a Terni. Non possono restare tutte a Perugia», è la sfida che lancia Salvati. Nel mirino il regionalismo unidirezionale. L'ufficio scolastico, i trasporti, la gestione delle case popolari. L'elenco dei centro decisio-

nali che vengono portati via da Terni si aggiorna di anno in anno. Tutto è stato portato a Perugia. «Ora anche il Cesvol», sbotta Salvati. «La questione della sede dell'Asl va chiarita: deve stare a Terni», aggiunge Salvati. Secondo il presidente della Confapi va chiarita anche la gestione dei canoni dell'idroelettrico per lo sfruttamento delle acque nel Ternano. «Quanti fondi ci sono? Quanti ne arrivano a Terni? E quanti ne restano in Regione?», gli interrogativi che solleva Salvati. Regionalismo che ha travolto anche, tanto per fare un esempio, l'ordine dei geometri, presenti al tavolo della Camera di commercio. «Senza colpo ferire hanno tolto l'ufficio che si trovava in Provincia creando molti disagi ai geometri che devono presentare i progetti», denuncia ancora Salvati. La sfida è iniziata.

Sergio Capotosti

© RIPRODUZIONE RISERVATA